

Copyright © 2005 by
Freie Volksmission Krefeld e.V

Edizione italiana a cura di
Missione Popolare Libera

EDITORE: CENTRO MISSIONARIO DELLA PAROLA PARLATA, C.P. 212, 89100 REGGIO CALABRIA, ITALIA
— TUTTI I DIRITTI DI RIPRODUZIONE, ANCHE PARZIALE, SONO RISERVATI —

COPYRIGHT PER LA LINGUA ITALIANA: MISSIONE POPOLARE LIBERA, 89851 FRANCIACA VV, ITALIA

— www.missione-popolare-libera.it —

STAMPATO E PUBBLICATO IN PROPRIO

QUESTO OPUSCOLO VIENE DISTRIBUITO GRATUITAMENTE
NON IN VENDITA

Dio benedica la vostra lettura...

INFORMAZIONE GLOBALE

CHIARIMENTO DALL'ALTO

“Da Eternità in Eternità, Tu sei Dio” (Salmo 90:2).

“La Parola del nostro Dio sussiste in eterno” (Is. 40:8).

“E questa è la Parola della Buona Novella che vi è stata annunziata”

(1 Piet. 1:25).

TUTTO IL MONDO GUARDA A ROMA

Il mese di aprile 2005 ci ha riservato in rapida successione due avvenimenti significativi accaduti nella capitale mondiale, Roma. La morte di papa Giovanni Paolo II e l'elezione di Benedetto XVI, eletto con 100 voti su 115 votanti. Non solo la stampa internazionale, ma tutti i mass media hanno dedicato interi programmi giornalieri con i loro servizi su questi avvenimenti.

Erano due fatti verificatisi nel Vaticano che hanno scosso il mondo intero e che entreranno nella storia. Nel primo, tutti poterono vedere come i capi di Stato e i rappresentanti delle religioni presero commiato dal Papa, con devozione. Nel secondo, milioni di persone, in tutto il mondo, hanno visto con i propri occhi i capi temporali inchinarsi davanti al nuovo Papa, i cardinali e i vescovi inginocchiarsi davanti a lui, tutte le lingue giurargli fedeltà con reverenza. Tutto il mondo poté assistere in diretta anche all'intronizzazione del nuovo Papa, grazie alle più moderne tecnologie. **Intanto sorse ancora una volta la domanda se il papato è biblicamente fondato o se si tratta di una tradizione ecclesiastica.**

L'«avvenimento del millennio» — come riportato in prima pagina dei quotidiani — ricordava quel che avverrà quando Cristo il Signore quale Re assumerà il Regno. Allora soltanto si adempiranno le seguenti parole: “... *si pieghi ogni ginocchio nei cieli, sulla terra e sotto la terra, e ogni lingua confessi che Gesù Cristo è il Signore, alla gloria di Dio Padre*” (Fil. 2:11; Ebrei 1:6-14; Apoc. 11:15 e altri). Come è possibile, chiedono molti, che una simile divina adorazione e glorificazione tocchi ad un uomo? Secondo la testimonianza della Sacra Scrittura v'è solo Uno degno di ricevere l'onore: “***Degno sei, o Signore e Iddio nostro, di ricevere la gloria e l'onore e la potenza: poiché tu creasti tutte le cose, e per la tua volontà esisterono e furono create***” (Apoc. 4:11).

I profeti hanno predetto il glorioso giorno dell'instaurazione del Regno da parte di Colui al Quale è stato dato ogni potestà in Cielo e sulla terra:

“Poiché al Signore appartiene il regno, egli domina sulle nazioni. Tutti i potenti della terra... adoreranno; tutti quelli che scendono nella polvere... s'inchineranno davanti a lui” (Salmo 22:28-29).

“Venite, adoriamo e inchiniamoci, inginocchiatici davanti al Signore, che ci ha fatti. Poich'egli è il nostro Dio...” (Salmo 95:6-7).

“Ogni ginocchio si piegherà davanti a me, ogni lingua mi presterà giuramento” (Is. 45:23).

Allora ci sarà realmente il Regno di Dio per la cui venuta preghiamo da duemila anni, con la pienezza di benedizione dello stato paradisiaco.

Quanto avvenne il 24 aprile 2005 nel Vaticano superò in omaggio, in splendore, in sfarzo e gloria tutto ciò che si era visto fino ad allora. Molti commentatori hanno paragonato l'intronizzazione pomposa del Papa con il semplice ingresso a Gerusalemme del Re di tutti i re, del Messia, a cavallo di un puledro d'asina. Cristo il Signore non venne con grande fasto, non venne a Roma, venne a Gerusalemme in semplicità e con umiltà, al Suo popolo, nella città scelta da Dio. Erano le moltitudini di gente semplice a gettare sulla via dei rami tagliati dagli alberi e bambini che gridavano "Osanna", come annunciato in Zaccaria 9:9 e riferito in Matteo 21:1-11. Gli stimati religiosi degli Ebrei non Lo ricevettero. Gli scribi continuarono ad esercitare il loro incarico, si festeggiavano e si lasciavano festeggiare. Però ai singoli che Lo ricevettero, Egli diede il diritto di essere chiamati «figliuoli di Dio», cioè a quelli che credevano nel Suo Nome (Giov. 1:12).

Può essere il Suo servo colui che adesso tutti acclamano e davanti al quale si inchinano tutti i potenti della terra? È veramente il Suo vicario, colui al quale tutti rendono uno straordinario omaggio? Molti chiedono come stanno le cose con la parola dove Dio il Signore stesso dice: *"Io sono il SIGNORE — YAHWEH; questo è il mio nome; io non darò la mia gloria a un altro, né la lode che mi spetta agli idoli"* (Is. 42:8). Sulla terra Dio non è mai stato glorificato in un uomo, unicamente e solamente tramite la Sua incarnazione in Gesù Cristo, il Suo unigenito Figlio, che disse di Sé in Giovanni 5:41-44: *"Io non prendo gloria dagli uomini. Ma io vi conosco, che non avete l'amore di Dio in voi. Io sono venuto nel nome del Padre mio, e voi non mi ricevete; se un altro viene nel suo proprio nome, quello riceverete"*. Poi il Signore della gloria disse: *"Come potete voi credere, poiché prendete gloria gli uni dagli altri, e non cercate la gloria che viene da un solo Dio?"*. Cosa è vera fede biblica e cosa è tradizione religiosa non biblica?

Tutta l'umanità viene confrontata con la domanda: La Chiesa cattolica romana è l'unica a salvare? La salvezza si trova solo in essa? Solo chi ha la Chiesa per Madre può avere Dio per Padre? Se così fosse, allora tutti gli altri sarebbero irrimediabilmente perduti per sempre. Allora tutti, comprese le 347 denominazioni che attualmente sono riunite nel «Consiglio Mondiale delle Chiese», debbono rassegnarsi ad aver ingannato i loro membri e ad aver promesso loro la salvezza che non potevano affatto procurare.

Può una Chiesa del Medio Oriente pretendere di essere la vera Chiesa di Gesù Cristo? Lo può essere la Greca-Ortodossa, la Maronita, la Siriana, l'Egiziana, la Copta, e così via? Non sono tutte Chiese statali e nazionali in cui tutti sono nati? L'Anglicana, la Scozzese, la Riformata, la Luterana o qualsiasi altra può essere la vera Chiesa primitiva dell'Iddio vivente? Può il «Consiglio Mondiale delle Chiese» in cui sono riunite 347 denominazioni essere la vera Chiesa di Cristo e dare la salvezza all'intera umanità?

Ci troviamo davanti a tante domande a cui nessuno di noi può rispondere. Però tutti hanno diritto all'unica risposta giusta — vale a dire a quella che proviene dall'Alto. Diversi autori religiosi hanno osato chiedere: Nel papato è personificato l'uomo che si innalza sopra tutto ciò che è chiamato Dio od oggetto di culto, come descritto in 2 Tessalonesi, capitolo 2, proclamandosi Dio e lasciandosi onorare? Si stenta a crederlo, ma degli studiosi della Bibbia si chiedono pure: È il superuomo del tempo della fine, a cui tutto il mondo guarderà, che il riformatore Martin Lutero descrisse essere «il vero Anticristo (*Endchrist*) che siede nel tempio di Dio e governa a Roma»? Si tratta dell'Anticristo che l'apostolo Giovanni ha annunciato (1 Giov. cap. 2) e che appare sulla scena mondiale prima della venuta di Cristo? Può esserlo l'uomo così affabile? È la sua carica che viene descritta? Persone schiette chiedono perfino: È l'uomo di cui sta scritto in Apocalisse 13:8: *"E tutti gli abitanti della terra i cui nomi non sono scritti fin dalla fondazione del mondo nel libro della vita dell'Agnello che è stato immolato, l'adoreranno"*. Altri ancora chiedono: Il titolo «Santo Padre» non spetta solamente e unicamente a Dio? COSÌ DICE IL NOSTRO SIGNORE: *"E non chiamate alcuno sulla terra vostro padre, perché uno solo è il Padre vostro, quello che è nei cieli"* (Mat.

23:9). Così ci viene anche insegnato nel Padre nostro. *“Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome; venga il tuo regno...”*.

I biblisti si chiedono: Abbiamo bisogno di entrambi, di un Padre nel Cielo e, come vicario di Cristo, di un “Santo Padre” sulla terra? Il Regno di chi deve poi venire? Cosa ha annunciato Giovanni il Battista nella sua prima predica, quando predicò nel deserto di Giudea: “Ravvedetevi, poiché il regno dei cieli è vicino” (Mat. 3:1-2). A quale Regno pensava Gesù di Nazaret, quando iniziò la Sua prima predica con le stesse parole (Mat. 4:17)? Con ciò si riferiva alla Chiesa nell’Impero Romano o all’adempimento di Luca 16:16: *“La legge ed i profeti hanno durato fino a Giovanni; da quel tempo è annunciata la buona novella del regno di Dio, ed ognuno v’entra a forza”*?

Il tema è così importante che non può essere ignorato o spiegato superficialmente. Da aprile 2005, chiunque cerca sinceramente la verità non può tornare alla solita vita. La valutazione dal punto di vista biblico della Chiesa di Roma può anche contribuire al chiarimento della posizione della propria Chiesa. Quale lezione personale possiamo trarre da ciò?

Altri ancora avevano davanti agli occhi gli avvenimenti del tempo della fine, l’escatologia, quando videro le immagini dei dignitari vestiti di porpora e dei potenti della terra, di cui sta scritto: *“E i re della terra e i grandi (i dignitari) e i capitani e i ricchi e i potenti e ogni servo e ogni libero si nascosero nelle spelonche e nelle rocce dei monti”* (Apoc. 6:15-17). Nel momento in cui i giudizi apocalittici colpiranno la terra, nessuno rimarrà risparmiato, neanche i dignitari e i potenti della terra.

I molti articoli scritti, particolarmente da giornalisti di tendenza religiosa, e che facevano riferimento al grande avvenimento hanno lasciato più domande aperte che risposte. Molti volevano perfino sapere se, in rapporto con questa grande occasione nella “città eterna”, potrebbe trattarsi della città descritta in Apocalisse 18:16 contro la quale viene proferita la minaccia: *“Ahi! ah! la gran città ch’era vestita di lino fino e di porpora e di scarlatta, e adorna d’oro e di pietre preziose e di perle!”*. A chi gettava uno sguardo alla televisione o ai settimanali sulla schiera di coloro che erano vestiti di porpora, poteva venire l’idea che un paragone con i passi biblici dell’Apocalisse non fosse pura invenzione.



Il 26 aprile 2005, papa Benedetto XVI parlò ai rappresentanti di tutte le religioni e terminò con le parole: «All'inizio del mio pontificato rivolgo a voi e **a tutti i credenti delle tradizioni religiose** che rappresentate, come pure a quanti ricercano con cuore sincero la verità, un forte invito a diventare assieme artefici di pace, in un reciproco impegno di comprensione, di rispetto e di amore».

In questa molteplicità, si tratta dei credenti biblici? In questa ricerca della verità si tratta veramente della Verità divina, come viene espresso nelle parole di Pietro: *“Ma la parola del Signore permane in eterno. E questa è la Parola della Buona Novella che vi è stata annunziata”* (1Piet. 1:25) o, infine, solo di ciò che viene designato quale “verità” — di un tutt'altro evangelo di quello che l'apostolo Paolo ha predicato (Gal. 1:1-10), vale a dire quello che sta sotto maledizione? Già in quel tempo Paolo vide in anticipo che sarebbe stato predicato un altro evangelo, un altro Cristo, sotto l'influenza di un altro spirito (2 Cor. 11:3-4).

Il 12 maggio 2005 papa Benedetto XVI ricevette i rappresentanti diplomatici di 174 Paesi. Il Corpo diplomatico lo salutò con un applauso fuori del comune prima che si indirizzasse ai diplomatici. E di nuovo ci furono persone schiette che citarono Apocalisse 17:18: *“La donna che hai vista è la grande città che domina sui re della terra”*. Il Papa è contemporaneamente tutti e due, così fu messo in risalto: è capo della Chiesa e capo dello Stato. Con ciò è garantito al Vaticano l'accesso a livello diplomatico e religioso in tutti i Paesi come a nessun altro Stato sulla terra, a nessuna Chiesa, a nessuna religione. Il Vaticano è rappresentato ovunque viene fatta la politica mondiale. Solo così la reale globalizzazione e l'unione perseguita della «Comunità mondiale dei popoli», che è divisa in religioni mondiali, possono essere portate ad una vera unità sotto un «governo mondiale».

Nell'editoriale di un giornale prestigioso sta scritto: «Protestanti, e adesso?». Verso la fine, al punto tre, sta scritto: «Ritornate alle radici! Se il Protestantismo non ritorna alle sue radici — alla Bibbia e al credo — tramonterà!». Però dai Protestanti è evidente che non si tratti più di «Sola Scriptura» — «Solo la Scrittura», su cui il riformatore aveva posto l'accento, ma della riunificazione. Bisogna chiedersi se questa può essere l'unità di cui parlò Gesù Cristo nella preghiera sacerdotale in Giovanni 17:21, alla quale si fa attualmente riferimento, che però risulta vera solo per coloro che fanno realmente parte della vera Chiesa di Gesù Cristo: *“Io in loro, e tu in me; acciocché siano perfetti nell'unità...”* (Giov. 17:23).

Papa Benedetto XVI ha chiamato **discepoli i credenti di tutte le religioni** che aspirano ardentemente alla pace. Molti si sono accorti che ciò facendo non ha menzionato gli Ebrei, e che invece ha particolarmente messo l'accento sulla religione dell'Islam. Tuttavia sottolineò che dovrebbero essere costruiti ponti dell'amicizia e che avrebbe proseguito il processo di unificazione e di pace dei suoi predecessori. Anche tutte le religioni mondiali debbono piegarsi perché si tratta della sopravvivenza e tutti i Paesi devono appartenere al *WTO, World Trade Organization* (Organizzazione Mondiale del Commercio), **per poter comprare e vendere**.

Adesso si tratta della costellazione predetta per il «Nuovo ordine mondiale» — l'ultimo. Nessun'altra religione dispone contemporaneamente di potere temporale, religioso e finanziario a livello mondiale. L'«Unione Europea» assume sempre più il ruolo di guida, nonostante l'esito negativo o positivo del referendum sulla «Costituzione Europea» tenutosi o da tenersi in alcuni dei 25 Paesi, perché il potere religioso domina il potere temporale e tiene le redini in mano (Apoc. cap. 17).

Molti si chiedono se a tutti coloro che non si piegheranno a questo processo di unificazione verrà limitata la libertà di culto e di parola e se verranno perseguitati. Ciò concerne soprattutto coloro che sono veramente fedeli alla Bibbia, che non aderiscono all'Ecumenismo, perché non possono assolutamente fare un compromesso a costo della Verità. Debbono ubbidire più a Dio che agli uomini.

Poi venne espresso anche il pensiero che Benedetto XVI, il 265° Papa, rimarrà in carica solo per un breve periodo. Il Papa della pace «Gloria olivae» dovrebbe essere in carica quando viene fatta “pace” tra gli Arabi e gli Ebrei. Dopo di lui ci sarà solo un altro, «Pietro il Romano» che indosserà la tiara con sopra scritto il VICARIUS FILII DEI — il numero 666 (Apoc. 13:18). Nella «Basilica Nazionale dell’Immacolata Concezione» a Washington, la tiara di Paolo VI è l’attrazione dei turisti e una enorme fonte di guadagno. Il 266° Papa dovrebbe essere l’ultimo con il quale trovano adempimento gli ultimi avvenimenti del tempo della fine compresa la distruzione di Roma. Prima viene la proclamazione: “Adesso c’è pace e sicurezza!” (1 Tes. 5:1-3). Con un compromesso su Gerusalemme tra Israele e i popoli arabi tramite un trattato «romano», il processo di pace mondiale sarà portato in breve a buon fine. Come lo prevede il «Trattato di Oslo», sarà concluso per sette anni.



Il Concilio Vaticano II fu aperto l’11 ottobre 1962 da papa Giovanni XXIII davanti a 2500 partecipanti sotto il motto del promotore, il cardinale tedesco Agostino Bea: «Parliamo il linguaggio dei nostri fratelli separati affinché ci capiscano!». E tutti hanno capito questo linguaggio! Fu anche papa Giovanni XXIII ad insistere che l’accusa infamante, *che gli Ebrei avrebbero ucciso Cristo*, venisse cancellata dalla messa di Venerdì santo. Papa Giovanni Paolo II parlava le lingue più importanti, anche quelle slave dei Comunisti, e tutti l’hanno capito. Papa Benedetto XVI parla correntemente tutte le lingue principali, perfino l’ebraico, e tutti lo capiranno.

Giovedì, il 24 maggio 2005, l’ambasciata di Israele a Roma, situata non lontano dalla Santa Sede, annunciò l’emissione in Israele a ricordo del 85° compleanno di papa Giovanni Paolo II, il 18 maggio, di un francobollo speciale con il suo ritratto presso il Muro del Pianto, la cui stampa seguì subito l’annuncio. La comprensione in tutte le lingue con tutti i popoli e con tutte le religioni, anche con Israele, va sempre più avanti.



Il 13 maggio 2005 papa Benedetto XVI ha nominato l’arcivescovo di San Francisco, USA, monsignore William Joseph Levada come suo successore, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede. Questi potrebbe essere il prossimo Papa, così dicono gli esperti, perché monsignore Levada ha redatto con l’allora cardinale Ratzinger dal 1986 al 1993 il nuovo Catechismo della Chiesa cattolica — un capolavoro riuscito per rendere credibile la fede cattolica romana. Tuttavia bisogna dire che questo Catechismo, in confronto alla Parola di Dio, che permane in eterno, anche se vengono impiegati passi biblici, non riproduce, sia nella dottrina che nella pratica, la fede biblica della Chiesa di Gesù Cristo, ma quella della Chiesa di Roma.

Se dovesse avverarsi che monsignore William Joseph Levada divenga il prossimo Papa, allora si adempirebbe quel che l’uomo di Dio William Branham, USA, disse il 19 dicembre 1954: «**Credo che uno di quei gloriosi giorni, quando si realizzerà l’unione delle Chiese nel Consiglio Mondiale delle Chiese e il nuovo Papa, che secondo la profezia viene dagli Stati Uniti, e si sarà là insediato, ecco formata l’immagine della Bestia. E io vi dico, allora la vera Chiesa di Dio verrà radunata, tutti i veri credenti provenienti dai Metodisti, dai Battisti, dai Presbiteriani, dai Pentecostali, dai Pellegrini della Santità, ecc. — qualunque cosa essi siano, si ritroveranno e saranno fortificati nell’amore di Dio. Così da tutti i credenti viene radunato il Corpo del Signore Gesù Cristo.**».

Papa Benedetto XVI ha espresso il suo rispetto per le altre religioni e culture — però sicuramente con l’inconfondibile finalità di ricongiungere tutti sotto il dominio di Roma. Egli ricorda che l’Europa deve richiamarsi alle sue «radici cristiane». È lecito chiedersi se con ciò si

pensa al periodo della «**cristianizzazione forzata**» accompagnata del «**battesimo forzato**» e che fu portato a termine durante il regno di Carlo Magno. In quella epoca il suolo europeo fu impregnato di sangue, particolarmente con il massacro dei 4.500 Sassoni insorti nell'anno 782. Si pone anche la seguente domanda: Quale semenza ha messo radici? **Era la Semenza della Parola del vero Evangelo di Gesù Cristo, come predicato da Pietro e dagli apostoli**, o la semenza delle interpretazioni della Scrittura dei padri della Chiesa di Cristo dell'epoca postapostolica? Tutte le Chiese e le religioni, anche il papato, hanno il diritto di presentare la loro fede, però debbono lasciarsi esaminare in base alla Parola di Dio **visto che tutte fanno riferimento a Cristo**. Solo così accertiamo infallibilmente ciò che è tradizione umana e religiosa in cui noi tutti siamo venuti alla luce e **quel che realmente è proclamazione, dottrina e pratica bibliche**.

Nel libro del cardinale Joseph Ratzinger, l'attuale papa Benedetto XVI, «Introduzione al Cristianesimo» di 301 pagine, viene dato in modo eccellente un esposto completo dal punto di vista cattolico. Però per noi si tratta dell'introduzione nel consiglio di salvezza di Dio dal punto di vista divino. Il termine «Cristianesimo» non sta neanche una sola volta nella Bibbia. Leggiamo soltanto che fu ad Antiochia che per la prima volta i credenti giunti alla fede in Gesù Cristo furono chiamati Cristiani (Atti 11:26). La parola «Cristo» significa «l'Unto» e i credenti che furono unti dallo Spirito Santo, erano i battezzati con lo Spirito Santo (Mat. 3:11; Atti cap. 2 e altri) — «i Cristiani» — «gli unti» (2 Cor. 1:21-22).

LA STORIA CONTINUA

Solo uno sguardo alla storia: 482 anni fa, il 19 novembre 1523, fu l'ultima volta che un tedesco venne eletto Papa, cioè Clemente VII. Era al tempo della Riforma: Il 31 ottobre 1517 il monaco tedesco Martin Lutero attaccava le 95 tesi alla chiesa del castello di Wittenberg. Chi si dà la pena di leggerle accuratamente arriva alla convinzione, come molti commentatori hanno scritto, che ogni volta ha colto nel segno. Nel 1518 Martin Lutero aveva negato la loro revoca, nel 1520 aveva pubblicato i suoi principali scritti riformatori. Il 3 gennaio 1521 era stato scomunicato dal Papa. Nel 1522 uscì il Nuovo Testamento tradotto da Martin Lutero. Allo stesso tempo, nel 1522, il teologo svizzero Ulrico Zwingli aveva presentato e pubblicato i suoi scritti riformatori quale programma completo.

La breccia della Riforma ebbe per conseguenza che la Germania, l'Europa e il mondo cristiano furono divisi in due campi. La Chiesa cattolica, non essendo in grado di riformarsi, rimase al potere, le Chiese evangeliche spianarono la via per altri risvegli che proseguirono fino ad oggi principalmente nelle Chiese e Comunità libere. Purtroppo le Chiese protestanti uscite dalla Chiesa di Roma hanno ripreso le dottrine principali non bibliche della Trinità e del battesimo trinitario. Però solo adesso, dopo il risveglio pentecostale, avviene la breccia verso lo stato della Chiesa primitiva, come l'ha fatto capire il ministero particolare di William Branham che fu confermato da Dio in modo soprannaturale.

Saltiamo alcuni secoli e veniamo subito alla divisione politica tra l'Est e l'Ovest. Alla fine della Seconda guerra mondiale, la Germania, il continente europeo e il mondo furono divisi. Molti che fanno parte della generazione che ha vissuto la guerra hanno dovuto sentire il dolore e subire gli effetti della divisione. Però, il 9 novembre 1989, abbiamo anche vissuto la fine della divisione politica quando venne aperta la porta di Brandeburgo a Berlino. Prima c'erano state le dimostrazioni del sindacato cattolico Solidarnosc di Lech Walesa ai cantieri navali di Danzica incentivati dal Vaticano con milioni di dollari, come Bernhard Eibisberger scrive sul «*Wirtschaftsnachrichten 1/2005*». Le dimostrazioni protestanti del lunedì nelle città della Germania dell'Est portarono a buon fine.

Adesso viviamo come, dopo la divisione politica, viene superata anche la divisione religiosa. È risaputo che era papa Giovanni Paolo II che, come viene detto, «la provvidenza ha usato» per far cadere il Comunismo mondiale e, come disse Lech Walesa, «per rompere i denti all'orso russo».

Papa Benedetto XVI non deve più fare molto affinché tutte le Chiese sorelle ritornino nel grembo della Chiesa madre. Perfino tutte le religioni di questo mondo non solo *guardano* a Roma, ma ci vengono e desiderano essere inserite in questa «Comunità mondiale dei popoli» dove tutte le culture e le religioni trovano posto. Come la divisione politica, così anche la divisione religiosa viene superata. Nessuno più si ricorda che l'allora papa Benedetto XV, ancora nel non lontano 1915, ha definito i pulpiti evangelici «bubboni della peste». Adesso c'è unità nella diversità e diversità nell'unità.

Era un tedesco il riformatore tramite il quale è stata portata la libera proclamazione della Parola di Dio ed è stata messa nelle mani e nel cuore delle persone. Ora è di nuovo un tedesco che invita tutte le Chiese uscite dalla Riforma a ritornare nel grembo della Chiesa di Roma e le riceve affinché, come disse il 24 aprile 2005 durante l'insediamento nella sua carica, ci sia «un solo gregge e un solo pastore». Però ci sono anche delle persone la cui coscienza ammonisce e impone che deve essere data vita a una «commissione d'inchiesta». Finché esiste la libertà di parola, deve essere messo in discussione se si tratta nel corso della storia della Chiesa di uno sviluppo biblico oppure, se fin dal III° secolo, ebbe inizio una totale tradizione non biblica che poi ha proseguito? Di nuovo persone schiette chiedono riguardo al clero vestito di porpora se si tratta di rappresentanti della Chiesa madre che viene descritta come «Babilonia la grande» (Apoc. 17:1-6). Però non è madre di figliuoli e figliuole di Dio, ma madre delle Chiese sorelle.

Però, oggi, chi chiede con sincerità come Pilato: «Cosa è verità?» ed è pronto a dare ascolto a Colui che è stato coronato di spine e schernito dal mondo religioso, che disse: *“Io sono nato per questo, e per questo son venuto nel mondo, per testimoniare della verità. **Chiunque è per la verità ascolta la mia voce**”* (Giov. 18:37)? In quel tempo Gesù fu frustato, battuto, vestito con porpora per deriderlo e ricevette una corona di spine. Tra tutti i portatori di porpora a Roma, tutti hanno portato la loro corona d'onore. Alla domanda scottante: «Cosa è verità?», non si tratta né di verità religiosa né di verità ecclesiastica, né di verità cristiana né di verità ebraica, ma **dell'unica Verità: la Parola di Dio che dimora in eterno!** Con sincerità dobbiamo cercare l'unica via che conduce realmente alla vita e, per questo, abbiamo bisogno dell'unica descrizione della via, che ci mostra la via biblica. Già nel linguaggio popolare si dice: «Tutte le strade portano a Roma, ma una sola conduce fuori». In realtà si tratta di essere o non essere — si tratta della Vita eterna! **Cosa è verità? Cosa è inganno?** C'è solo Uno che poteva dire di Sé: *“Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me”* (Giov. 14:6). Questa dichiarazione del nostro Signore sta in contrasto con l'asserzione: «Solo chi ha la Chiesa per Madre ha Dio per Padre».

In nessun modo deve essere lesa la dignità del Papa o della Chiesa cattolica né quella di altre Chiese e religioni. Si tratta però che la nostra attenzione venga richiamata a volgere lo sguardo verso la Sacra Scrittura e, precisamente, **per ogni tema che concerne la Chiesa di Gesù Cristo**. È anche il comandamento dell'ora di gettare un profondo sguardo nella storia della Chiesa.

Il mondo è diviso complessivamente in dodici religioni principali i cui rappresentanti diedero seguito alla chiamata di papa Giovanni Paolo II di ritrovarsi il 24 gennaio 2002 nel luogo di pellegrinaggio di Assisi in Italia. Le sei più conosciute sono: l'Ebraismo, il Cristianesimo, l'Islam, il Taoismo, il Buddismo e l'Induismo. Poi ci sono tutte le religioni naturali e tribali. La dignità dell'uomo, qualsiasi sia la razza o la religione di appartenenza, è inviolabile. Ognuno ha il diritto di decidere liberamente per sé. È anche comprensibile che tutti gli uomini sulla terra sono convinti di sé stessi, della loro religione e della propria concezione del mondo. Tuttavia, nessuno ha realmente la certezza che quella sia giusta. Dobbiamo considerare l'intera faccenda dall'Alto. **Solo quel che proviene da Dio conduce anche a Lui**. Come missionario, per più di 40 anni, ho intrapreso ogni mese dei viaggi predicando in più di 130 Paesi e, così, ho imparato a conoscere le differenti religioni del luogo.

Ad ogni religione manca la definitività, il reale assoluto, il suggello di Dio. Abbiamo bisogno di qualcosa che supera ogni dubbio, che va al di là di tutto ciò che per noi è comprensibile **e che è**

stato confermato da Dio. Le numerose religioni, anche se parlano dell'aldilà e del paradiso, hanno fatto proprio una cura temporale delle anime. Ad un esame più approfondito però, le religioni sono competenti solo per questa vita passeggera e, nel contempo, sono **l'ostacolo vero e proprio** che esiste tra noi e Dio. Ogni filosofia e ogni visione del mondo che risveglia le speranze al di là di questa vita, senza che troviamo un collegamento con l'unico Eterno, conduce a illusioni gravidi di conseguenze. Giungiamo sempre al punto dove non troviamo la risposta alle ultime domande. La reale sorte dei defunti ci rimane nascosta. Su questo però solo quell'Uno che è risuscitato dai morti può dire qualcosa, e gli apostoli che per 40 giorni sono stati con il Risorto e sono stati mandati da Lui stesso quali Suoi testimoni. Tutto ciò che è temporale — per quanto religioso possa essere — ha un limite. **L'accesso all'Eternità** non ci è stato messo automaticamente nella culla al nostro ingresso in questo mondo. Prima di interessarci del pensiero fondamentale riguardante Dio e la Vita eterna, dobbiamo innanzitutto riconoscere **l'ingresso dell'Eterno nel corso del tempo.**

In questo esposto non possiamo occuparci delle numerose religioni e delle loro regole di fede e neanche di ciò che i filosofi del mondo ci hanno lasciato. A cosa serve credere che, tramite meditazioni e un ciclo di reincarnazioni in altri esseri viventi, l'uomo, dopo aver attraversato un processo di purificazione, va a finire presto o tardi in uno stato di non esistenza chiamato **nirvana**? Cosa ci porta la teoria dell'evoluzione che passa accanto alla realtà della creazione? Le persone che riflettono, che guardano al di là del tempo, sono interessate solo alle realtà dimostrate che sono ben al di là di quel che è umanamente spiegabile. Tutti debbono ammettere che la maestosa creazione è una realtà vivente in cui noi tutti ci muoviamo. Anche la vita, e pure la morte, che è certa per tutti, sono realtà. Ci sono cose che si sottraggono al nostro giudizio, ma che sono definitive in sé stesse. Ciò che però dovremmo sapere è **che l'uomo, essendo dotato di una coscienza interiore e possedendo un'anima, è destinato alla comunione con il Creatore.** I primi uomini, per la loro disubbidienza e la loro trasgressione, sono usciti dalla comunione con l'Iddio vivente e, di conseguenza, anche noi. **Però Dio stesso ha avuto misericordia di noi tramite l'opera di redenzione e ci ha riconciliati con Sé stesso in Gesù Cristo (2 Cor. 5:28).** A questo punto termina ogni religione e ogni filosofia, gli spiriti vengono divisi e incomincia la fede vivente nell'Iddio vivente.

Questo breve esposto è rivolto a tutti gli uomini di buona volontà su tutta la faccia della terra. L'Iddio del Cielo può avere solo un piano eterno e desidera mostrarlo a tutti gli uomini in tutte le religioni e culture. Egli è un Dio personale che, fin dall'inizio del tempo, cerca la comunione con gli uomini, e solo chi ha ricevuto la Vita eterna può e vivrà in eterno. L'unico libro sulla terra che, con ragione, viene chiamato la *Sacra Scrittura* e la *Parola di Dio*, l'unico che dà veramente informazioni, è la Bibbia. In senso definitivo **solo un Unico è santo, cioè Dio, e tutto ciò che proviene da Lui. Solo la Bibbia testimonia di Lui, Colui che è di Eternità in Eternità, ed Egli si rivela solo nella Sua Parola.**

Sia nel Talmud Babilonese che nel Talmud di Gerusalemme non troviamo la Parola di Dio in originale, ma le diverse interpretazioni dei rabbini sulla Torah. Nelle 114 sure del Corano, purtroppo, si cerca invano la concordanza con la Bibbia. Maometto, che non sapeva leggere, ha citato a memoria passi dell'Antico e del Nuovo Testamento, purtroppo neanche una sola volta in piena armonia con la Sacra Scrittura. Nessun uomo sulla terra può fare affidamento sul Corano. Anche la parola «Allah» non sta scritta neanche una sola volta nella Bibbia, la parola ebraica «Elohim» invece più di seimila volte. Nelle Bibbie in uso nei Paesi dell'Islam, la parola «Elohim» è stata sostituita con la parola «Allah».

Dio ha predetto ogni cosa nella Sacra Scrittura e lo realizza nel corso del tempo. L'Antico Testamento, con il libro del profeta Malachia è completo in sé e ultimato, lo stesso il Nuovo Testamento con l'ultimo libro, l'Apocalisse, ossia la Rivelazione di Gesù Cristo. Sono due Testamenti che costituiscono un perfetto insieme ai quali nulla deve essere cambiato e nulla deve essere aggiunto. Dio stesso, nell'ultimo capitolo della Bibbia, ha pronunciato un giudizio su coloro che aggiungono qualcosa alle Sue parole. Se dunque, più di seicento anni dopo, appare qualcuno e

pretende di aver ricevuto direttamente dall'arcangelo Gabriele delle rivelazioni che non concordano affatto con la Parola di Dio, allora dobbiamo pensare all'ammonimento: *“Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi annunziasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia anatema”* (Gal. 1:8). Può essere aggiunto qualcosa in un secondo tempo a quel che i profeti di Dio e gli apostoli di Gesù Cristo ci hanno lasciato? Hanno annunciato l'intero piano di salvezza e l'hanno mostrato nella sua realizzazione fino al compimento. Qual è l'uomo che si arroga il diritto di voler correggere Dio?

Per mezzo della risurrezione del nostro Signore e Redentore è stata fornita la prova che Egli non era solo Uomo, ma il Signore stesso, che ha vinto la morte venuta su tutti gli uomini. Per sempre la seguente realtà dovrebbe essere presa in considerazione: Dopo la Sua risurrezione il Signore Gesù ha posto l'accento in particolare nel Vangelo di Luca, capitolo 24, versetti 44 e 45, che si sono adempiute tutte le cose scritte di Lui nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi. In Lui e per mezzo di Lui stesso abbiamo la provata legittimazione divina dimostrante che si era adempiuto tutto quanto Dio aveva annunciato e promesso nell'intero Antico Testamento riguardo alla Sua prima venuta. Allo stesso modo si adempie dalla fondazione della Chiesa neotestamentaria quel che Dio ha promesso ai Suoi. La stessa cosa vale adesso nel tempo della fine per tutti gli avvenimenti predetti compreso il ritorno di Gesù Cristo e finché il tempo sfocia nell'Eternità. **Solo se c'è nella Sacra Scrittura una promessa, allora c'è anche il suo adempimento.** In quel tempo il Signore risorto ha aperto la mente dei Suoi discepoli per intendere tutte le Scritture — lo stesso Egli fa ancora oggi.

Non c'era affatto alcun bisogno di altre rivelazioni. Non c'era neanche alcuna promessa per questo. La redenzione aveva avuto luogo. La Chiesa neotestamentaria era stata fondata in modo soprannaturale tramite la discesa dello Spirito Santo, c'erano tutti i ministeri e i doni nella Chiesa del Signore. Non c'era affatto alcun bisogno, nel quarto secolo, di fondare nell'Impero Romano una «Chiesa di Stato» con potere temporale. Ciò era una decisione politica. Non c'era neanche alcun bisogno di fondare nel settimo secolo una religione islamica. Anche ciò era una decisione politica e temporale. Dapprima gli Ebrei, poi i Cristiani ed infine gli Arabi, che tutti quanti si appellano ad Abrahamo, hanno evidentemente mancato la coincidenza all'operato di grazia di Dio secondo il Suo piano di salvezza. Non c'era affatto alcun bisogno di tenere dei Concili, di stabilire nuovi teoremi e dogmi. Ciò facendo ogni volta la Parola di Dio veniva annullata (Marco 7:9). **Dio aveva già detto tutto, ogni dottrina e ogni pratica erano state rivelate e stabilite.** Il Nuovo Testamento era concluso già da molto tempo. Non c'era alcun bisogno di costringere con potere temporale gli uomini ad accettare la religione dell'Islam. Tutto ciò che è fatto dall'uomo non ha proprio nulla a che fare con la volontà di Dio. Egli è responsabile solo per quel che Egli stesso ha promesso. Nel Regno di Dio tutto deve avvenire solo secondo la Sua volontà stabilita.

COSÌ DICE IL SIGNORE: *Io edificherò la Mia Chiesa!*

Il Nuovo Testamento conosce solo una Chiesa di Gesù Cristo, che è **colonna e base della Verità** (1 Tim. 3:15). La Sua Chiesa è composta dai primogeniti scritti nei cieli (Ebrei 12:23) i cui nomi stanno nel Libro della Vita (Apoc. 3:5). Vengono edificati *“... come pietre viventi ... per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo”*. L'insieme dei veri credenti in Gesù Cristo formano *“una generazione eletta, un real sacerdozio, una gente santa, un popolo che Dio s'è acquistato”* (1 Piet. 2:5-10). Amen.

La vera Chiesa di Gesù Cristo è edificata *“sul fondamento degli apostoli e dei profeti, essendo Cristo Gesù stesso la pietra angolare, sulla quale l'edificio intero, ben collegato insieme, si va innalzando per essere un tempio santo nel Signore. Ed in lui voi pure entrate a far parte dell'edificio, che ha da servire di dimora a Dio per lo Spirito”* (Ef. 2:20-22). Amen. Per questa Chiesa vale: *“... un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo”* (Ef. 4:5).

I nati di nuovo dallo Spirito di Dio vengono inseriti nel Corpo di Cristo: *“Poiché, siccome il corpo è uno ed ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un unico corpo, così ancora è di Cristo. Infatti noi tutti abbiamo ricevuto il battesimo di un unico Spirito per formare un unico corpo, e Giudei e Greci, e schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un unico Spirito...”*. Amen. Le singole membra vengono battezzate nel Corpo di Cristo in modo soprannaturale tramite il battesimo dello Spirito. Solo così si adempie: *“Or voi siete il corpo di Cristo, e membra d’esso, ciascuno per parte sua. E Dio ha costituito nella Chiesa primieramente degli apostoli; in secondo luogo dei profeti; in terzo luogo dei dottori; poi, i miracoli; poi i doni di guarigione ...”* (1 Cor. 12:4-30). Amen. Ci viene di nuovo detto che è Dio stesso a costituire i ministeri nella Chiesa.

Nella Sua Chiesa il Signore *“ha dato gli uni, come **apostoli**; gli altri, come **profeti**; gli altri, come **evangelisti**; gli altri, come **pastori e dottori**, per il perfezionamento dei santi, per l’opera del ministero, per la edificazione del corpo di Cristo...”* (Ef. 4:1-16).

La Chiesa di Gesù Cristo sperimenta l’azione soprannaturale di Dio per la potenza dello Spirito Santo, fin dalla sua fondazione, nella sua edificazione fino al compimento al ritorno di Gesù Cristo. *“Or vi è **diversità di doni**, ma v’è un **medesimo Spirito**. E vi è **diversità di ministeri**, ma non v’è che un **medesimo Signore**. E vi è **varietà di operazioni**, ma non v’è che un **medesimo Iddio**, il quale opera tutte le cose in tutti”* (1 Cor. 12:4-6). Amen.

Nella Chiesa dell’Iddio vivente si compie nei Suoi servitori quel che sta scritto: *“Or a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per l’utile comune”*.

Nella Chiesa di Cristo ci sono i seguenti servizi che solo lo Spirito di Dio può operare: *“Infatti, a uno è data mediante lo Spirito **parola di sapienza**; a un altro, **parola di conoscenza**, secondo il medesimo Spirito; a un altro, **fede**, mediante il medesimo Spirito; a un altro, **doni di guarigioni**, per mezzo del medesimo Spirito; a un altro, **potenza d’operar miracoli**; a un altro, **profezia**; a un altro, **il discernimento degli spiriti**; a un altro, **diversità di lingue**, e ad un altro, **la interpretazione delle lingue**; ma tutte queste cose le opera quell’uno e medesimo Spirito, distribuendo i suoi doni a ciascuno in particolare come Egli vuole”* (1 Cor. 12:7-11). Amen. Una liturgia, la Sacra Scrittura non la conosce affatto.

Lo svolgimento di un culto e la pienezza armoniosa nella Chiesa primitiva ci vengono descritti in maniera più esatta in 1 Corinzi, capitolo 14. Là ci viene dimostrato come lo Spirito di Dio opera spontaneamente: *“Ma se è rivelata qualcosa ad uno che è seduto, si taccia il precedente. ... Dio non è un Dio di confusione, ma di pace; — e così si fa in tutte le chiese dei santi”*. Le donne non debbono porre alcuna domanda durante il culto, ma debbono interrogare i propri mariti a casa, così dice l’ordine contro cui nessuno può obiettare nulla. Poi segue la spiegazione comprensibile: *“Se qualcuno pensa di essere profeta o spirituale, riconosca che le cose che io vi scrivo sono **comandamenti del Signore**. E se qualcuno lo vuole disconoscere sarà **disconosciuto**”* (1 Cor. 14:38). Colui che disconosce l’ordine nella Chiesa dato da Dio per la Chiesa neotestamentaria viene disconosciuto da Dio. E tutti sanno che questo ordine non viene rispettato in nessuna delle diverse Chiese statali e nazionali! Tutti hanno la loro propria liturgia e lo svolgimento del loro ufficio divino che è solo una forma di pietà.

Riconosciamo però che sono delle disposizioni e degli ordini divini che l’uomo di Dio, Paolo, in base ad una chiamata divina, trasmise alla Chiesa. Ai tempi della Chiesa primitiva l’ordine divino valeva in tutte le chiese locali.

*“Or nella chiesa d’Antiochia v’erano dei **profeti** e dei **dottori**: Barnaba, Simeone chiamato Niger, Lucio di Cirene, Manaen, fratello di latte di Erode il tetrarca, e Saulo”*.

In riferimento al ministero di profeti e dottori ci viene mostrata una riunione del tempo della Chiesa neotestamentaria: *“E mentre celebravano il culto del Signore e digiunavano, **lo Spirito Santo disse**: «Mettetemi a parte Barnaba e Saulo per l’opera alla quale li ho chiamati». Allora,*

dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani, e li accomiatarono. Essi dunque, **mandati dallo Spirito Santo**, scesero a Seleucia, e di là navigarono verso Cipro. E giunti a Salamina, annunziarono la parola di Dio...” (Atti 13:1-4).

In molti capitoli degli Atti degli apostoli e nelle epistole degli apostoli, ci vengono descritti in modo esauriente la struttura, l'edificazione, i ministeri e i doni, come erano nel principio nella Chiesa di Gesù Cristo. **Questo è il modello primitivo, originale, questa è la Chiesa vivente dell'Iddio vivente!** In Atti, capitolo 15, ci viene narrato come la questione controversa sulla circoncisione è stata esposta alla chiesa, in presenza degli anziani e degli apostoli. La risposta venne dalla bocca di un apostolo chiamato da Dio, Pietro: “*Fratelli, voi sapete che fin dai primi giorni Iddio scelse fra voi me, affinché dalla bocca mia i Gentili udissero la parola del Vangelo e credessero. E Dio, conoscitore dei cuori, rese loro testimonianza, dando lo Spirito Santo a loro, come a noi; e non fece alcuna differenza fra noi e loro, purificando i cuori loro mediante la fede*”. Era dunque una continuazione come nel principio con il battesimo dello Spirito dei credenti. Poi Giacomo continuò dicendo: “*Simone ha narrato come Dio ha primieramente visitato i Gentili, per trarre da questi un popolo per il suo nome. E con ciò s'accordano le parole dei profeti, siccome è scritto...*” (v. Amos 9:11-12). Alla fine sta scritto: “*Poiché è parso bene allo Spirito Santo ed a noi di non imporvi altro peso all'infuori di queste cose...*”.

Più avanti leggiamo: “*E Giuda e Sila, anch'essi, essendo profeti, con molte parole li esortarono e li confermarono*” (Atti 15:1-34). Fin dalla fondazione della Chiesa neotestamentaria, tramite la discesa dello Spirito Santo, vediamo l'azione soprannaturale di Dio tramite i ministeri e i doni. Subito nel principio il vero Evangelo di Gesù Cristo e l'intero consiglio di Dio sono stati rivelati alla Sua Chiesa tramite i testimoni scelti dal Signore stesso: “*... le quali leggendo, potete capire la intelligenza che io ho del mistero di Cristo. Il quale mistero, nelle altre età, non fu dato a conoscere ai figliuoli degli uomini nel modo che ora, per mezzo dello Spirito, è stato rivelato ai santi apostoli e profeti di Lui... e di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il creatore di tutte le cose... conforme al proponimento eterno ch'Egli ha mandato ad effetto nel nostro Signore, Cristo Gesù*” (Ef. 3:4-11). Amen.

L'apostolo Pietro ammonisce già nel tempo della Chiesa primitiva: “*... onde vi ricordiate delle parole dette già dai santi profeti, e del comandamento del Signore e Salvatore, trasmessovi dai vostri apostoli*” (2 Piet. 3:2).

L'apostolo Giovanni scrive: “*Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo veduto con gli occhi nostri, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della Parola della vita, e la vita è stata manifestata e noi l'abbiamo veduta e ne rendiamo testimonianza, e vi annunziamo la vita eterna...*” (1 Giov. 1:1-2). Amen. Il comandamento dell'ora è di ritornare al principio!

Riassumiamo brevemente: La Chiesa di Gesù Cristo, nostro Signore, non è una organizzazione diretta da uomini, ma un organismo vivente, è il Corpo di Gesù Cristo che consta di molte membra. Adesso, alla fine del tempo della grazia, nella Chiesa del Dio vivente, tutto deve essere ricondotto all'ordine divino di salvezza. Secondo la testimonianza della Sacra Scrittura, il ritorno promesso del nostro Signore e Sposo (Giov. 14:1-3; Mat. 25:1-10) può aver luogo solo quando la Chiesa sarà stata riportata al Suo stato originale: “*... Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose; di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei suoi santi profeti*” (Atti 3:21).

Riguardo ai credenti della Chiesa primitiva sta scritto: “*Ed erano perseveranti nell'attendere all'insegnamento degli apostoli, nella comunione fraterna, nel rompere il pane e nelle preghiere*” (Atti 2:42). Queste sono le caratteristiche della vera Chiesa di Gesù Cristo:

Primo: i credenti rimanevano nell'insegnamento degli apostoli.

Secondo: c'era una vera comunione tra coloro che seguivano questo insegnamento.

Terzo: prendevano insieme la Cena del Signore, che era chiamata «rompere il pane».

Quarto: restavano anche in comunione nelle preghiere.

Il nostro Signore e Redentore stesso ha dato l'esempio del rompere il pane, non ha distribuito delle ostie, ma fece come sta scritto: "*Gesù prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe, e dandolo ai suoi discepoli...*" (Mat. 26:26). Amen.

La vera Chiesa celebra la Cena del Signore ancora oggi, preparando un pane secondo il numero dei partecipanti. Allo stesso modo, ancora oggi la vera Chiesa celebra la Cena del Signore con un solo calice, esattamente come il Signore fece. Dopo la benedizione del calice, tutti vi partecipano. Così sta scritto e così vale per sempre. Dopo la Sua risurrezione il Signore fece lo stesso come prima: "*E quando si fu messo a tavola con loro, prese il pane, lo benedisse, e spezzatolo lo dette loro*" (Luca 24:30). In Atti 20:7 leggiamo: "*E nel primo giorno della settimana, mentre eravamo radunati per rompere il pane...*". Paolo scrive alla chiesa di Corinto: "*Il calice della benedizione che noi benediciamo, non è egli la comunione col sangue di Cristo? Il pane, che noi rompiamo, non è egli la comunione col corpo di Cristo?*" (1 Cor. 10:16-22; 1 Cor. 11:23-34).

UN PARAGONE CONVINCENTE

Si potrebbe esporre tutta la dottrina e tutta la pratica della Chiesa primitiva, riassumendo però va ancora detto che ci sono state lasciate per iscritto dal tempo degli apostoli le vere dottrine sulla Deità, sul battesimo, sulla Cena del Signore — fondamentalmente su tutto il consiglio di salvezza di Dio. Se dunque in questo esposto facciamo un paragone tra la Chiesa di Gesù Cristo dal tempo del Cristianesimo primitivo e tutte le Chiese sorte nel corso dei duemila anni, lo facciamo con l'unico scopo di mostrare a tutti la via verso il principio, verso la Chiesa primitiva e la sua struttura. Con ciò è collegata la richiesta a Dio, che possiamo anche noi sperimentare la grazia di Dio nello stesso modo come i nostri fratelli e le nostre sorelle nel principio, perché Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi, e in eterno! Amen.

Tutti coloro che conoscono la storia della Chiesa sanno che i primi secoli sono trascorsi senza una Chiesa organizzata uniforme. All'inizio c'erano solo le chiese locali. Però già nel II° secolo Ireneo parla di 20 gruppi, Ippolito nel III° secolo di 32, nel IV° secolo Epiphanius parla di 60 diverse correnti di fede e il vescovo Filastro scrive di 131 diversi raggruppamenti. Nei primi secoli non c'erano né cardinali né papi, e i vescovi non erano dei dignitari, ma i sorveglianti e gli anziani nelle chiese locali. Dovevano essere sposati (1 Tim. cap. 3). Dopo l'ultima persecuzione dei Cristiani sotto Diocleziano (240–313), l'imperatore Costantino aprì la via verso una Chiesa cristiana universale nell'Impero Romano. Solo più tardi si ebbe a che fare con una religione di Stato!, con un successore di Pietro! con il titolo «Pontifex Maximus» per i papi!

Nell'anno 380 l'imperatore Teodosio I, il Grande, dichiarò la fede trinitaria, formulata principalmente da Tertulliano, religione di Stato che tutti i cittadini dovevano accettare. Nell'anno 382 l'imperatore Graziano rinunciò ufficialmente al titolo romano «Pontifex Maximus» che portava quale capo del collegio dei sacerdoti pagani. Il «Pontifex Maximus», massimo costruttore di ponti, aveva già in quel tempo il compito di stabilire tutti i ponti per ricongiungere tutti i popoli e tribù. Nell'anno 217, il vescovo di Roma pretese il primato che però solo Leo I° fece accettare per sé nell'anno 441. Questi fu il primo che rivendicò esclusivamente per sé le parole indirizzate a Pietro: "*Io ti darò le chiavi del regno dei cieli...*" (Mat. 16:19). Nell'anno 312 Costantino aveva stabilito il dogma politico secondo cui l'imperatore non era solo capo dello Stato, «ma in quanto vicario di Cristo anche capo della Chiesa», come avveniva nel paganesimo, dove nel sovrano erano rappresentati tutti e due i poteri. I papi ripresero più tardi questo modo di vedere rivendicando il potere religioso e quello temporale. Martin Lutero rigettava questa idea ed insistette sulla separazione di questi due poteri.

Furono tenuti i Concili, a cominciare dal Concilio di Nicea nel 325 d.C. a cui presero parte 300 delegati circa dei diversi schieramenti. Il vescovo di Roma, ammalato, non era presente. Furono discussi diversi temi e vennero formulate cognizioni di fede. Seguì un dogma dopo l'altro, fino al dogma dell'Infallibilità papale (1870) e dell'Assunzione corporale di Maria (1950). Se la fede in un dogma fosse necessaria per essere salvati, allora dovremmo accusare gli apostoli, sì, perfino il Signore stesso, che non ci hanno detto nulla a questo riguardo. ***O Dio, quanto è buono che nella Parola della Verità sta scritto tutto, ma veramente tutto ciò che avevi da dire alla Tua Chiesa e che solo la Tua Parola è una lampada al nostro piede!*** Amen. Il Nuovo Testamento è concluso, è entrato in vigore fin dalla morte del Testatore e non deve essere né cambiato né integrato con aggiunte (Gal. 3:15). Cosa è quindi fede falsificata, verità falsificata e in cosa concorda con l'originale? Questa è la questione di fondo che noi tutti dobbiamo porre a noi stessi.

La parola «dogma» è derivata dal greco *dokein* e significa «sembrare». Così l'una o l'altra cosa sembrava giusta ai padri della Chiesa. Ciò che ai padri della Chiesa “apparentemente” sembrava giusto non è per forza giusto. La Parola di Dio non sembra essere giusta, **la Parola di Dio è giusta e veritiera e permane in eterno!** Amen.

Non è nostro compito pronunciare un giudizio sulla più grande e potente Istituzione sulla terra, neanche sulle Chiese statali e nazionali o sulle denominazioni che hanno tutte le loro proprie tradizioni e caratteristiche. Però, per amore della verità, bisogna chiedersi: Cosa succede quando le Chiese nella dottrina e nella pratica non concordano con la Sacra Scrittura? Cosa serve ai Cattolici credenti che il Vaticano, fin dal 1929 tramite i Patti Lateranensi, è uno Stato Pontificio che intrattiene relazioni diplomatiche con 175 nazioni della terra? **Cosa ha ciò a che fare con la salvezza della nostra anima?** A cosa serve a tutte le diverse Chiese protestanti statali e nazionali il riconoscimento dello Stato se, compresi gli ecclesiastici, non sono riconosciute da Dio? La Chiesa di Roma conta più di un miliardo di membri nel mondo intero, ha più di un milione di membri appartenenti ai diversi Ordini, quattrocentomila sacerdoti circa e quattromilacinquecento vescovi. Le altre Chiese hanno anche i loro milioni di seguaci e i loro ecclesiastici. **Quanti di loro però hanno accettato Gesù Cristo come loro personale Redentore e hanno la certezza di appartenere alla Chiesa del Dio vivente?** Qui si impone per noi la domanda: In confronto a questi miliardi e milioni, può veramente trattarsi del «piccolo gregge» di cui Gesù Cristo parlò, al quale il Padre vuole dare il Regno (Luca 12:32)? È questa la Chiesa a cui si riferiva Gesù quando disse: “*Io edificherò la mia chiesa...*”? Le Chiese di questo mondo sono il Regno di Dio che, secondo le parole di Gesù, non è di questo mondo (Giov. 18:36)?

Quando e dove Gesù Cristo ha designato l'apostolo Pietro capo della Sua Chiesa o perfino quale capo di Stato? Il Signore aveva detto: “*Tu sei Pietro* (dal greco: *petros* = una pietra), *e su questa pietra* (dal greco *petra* = una roccia) — **non**: «su di te» — *edificherò la mia Chiesa...*”, dunque non sull'uomo incostante al quale il Signore, nella stessa occasione, quando non parlò sotto ispirazione divina, dovette dire: “*Vattene via da me, Satana; tu mi sei di scandalo. Tu non hai il senso delle cose di Dio, ma delle cose degli uomini*” (Mat. 16:23)! Cristo stesso è la Roccia, la Pietra angolare, sulla quale la Chiesa è fondata. **Questa è la rivelazione vera e propria ricevuta da Pietro!** Il Redentore stesso è il «Capo della Chiesa»!

Gli ambasciatori del Papa nei vari Paesi non sono ambasciatori di Gesù Cristo, ma dello Stato del Vaticano! Tutti gli ecclesiastici in tutte le Chiese sono veramente dei messaggeri di Dio? Sono apostoli di Gesù Cristo o servitori della loro Chiesa? Predicano la Parola di Dio come nel principio o le dottrine della loro denominazione? Cristo ha mai avanzato una pretesa temporale? Ha Egli voluto uno Stato della Chiesa? o una Chiesa di Stato? Pietro può essere stato il primo Papa, benché tutti gli storici concordano che non è mai stato a Roma?

SUL PIANO DEI FATTI

Il Nuovo Testamento riferisce i viaggi di Pietro in Samaria, a Cesarea e fino ad Antiochia (Gal. 2:11), anche quelli di Paolo vi sono dettagliatamente descritti. Paolo fu tre volte a Roma; era un cittadino romano (Atti 22:22-29) e, con ciò, poté anche visitare liberamente Roma durante il suo viaggio verso la Spagna (Rom. 15:22-29). Pietro non fu neanche una sola volta a Roma. Solo quattrocento anni dopo, la pretesa romana di un primato lo trasportò per leggenda laggiù. In realtà non esiste a Roma né una tomba né una cattedra di Pietro. Dal 41 al 54 d.C., Claudio regnò a Roma e, secondo Atti, capitolo 18, aveva cacciato tutti i Giudei, tra loro Aquila e Priscilla, che Paolo incontrò a Corinto. Sotto Nerone, che regnò dal 54 al 68 d.C., avvenne la prima persecuzione dei Cristiani. Secondo una decisione divina l'accordo era che Giacomo, Cefa e Giovanni fossero destinati all'apostolato tra i Giudei, Paolo e Barnaba invece all'apostolato tra i Gentili (Gal. cap. 2 e altri). Paolo indirizzò l'epistola ai Romani, che consta di sedici capitoli, alla piccola comunità giudeocristiana a Roma, saluta 27 persone per nome, però tra questi nomi non si trova quello di Pietro. Durante la sua ultima visita, Paolo rimase due anni interi a Roma (Atti 28:30). Solo la leggenda attribuisce a Simon Pietro la comparsa a Roma di un certo Simon Mago, che impressionò il Senato Romano con i suoi giochi di prestigio. La conoscenza di questo fatto è parte dello studio preliminare della storia indipendente della Chiesa.

C'è la promessa, proceduta dalla bocca del Signore, di un successore di Pietro ? No!

C'è la promessa di un vicario di Gesù Cristo? Non nella Sacra Scrittura!

C'è la promessa dell'instaurazione di uno Stato teocratico di Cristo in mezzo allo Stato temporale? No!

C'è la promessa che l'unica a salvare doveva essere la Chiesa cattolica romana, o un'altra? Non nella Sacra Scrittura!

Alla Chiesa di Gesù Cristo — che viene descritta nel Nuovo Testamento con i suoi doni e i suoi ministeri fin nei minimi particolari — sono mai stati dati poteri temporali? Non nella Sacra Scrittura!

La Chiesa neotestamentaria conosce l'acquasanta, l'incenso, il crocifisso, il rosario, le processioni, i pellegrinaggi o un purgatorio? No!

La Chiesa del Nuovo Testamento conosce sacramenti? conosce un battesimo dei neonati e padrini? conosce una messa per i morti? un sacrificio della messa? No!

Conosce un confessionale e le indulgenze? No!

La Chiesa neotestamentaria conosce la beatificazione e la canonizzazione di defunti? No!

La Chiesa del Nuovo Testamento ha sentito qualcosa di una venerazione di Maria, di un «Ave Maria»? No!

La Chiesa primitiva conosceva il celibato? No! L'apostolo Paolo, guidato dallo Spirito Santo, l'ha associato alla «grande apostasia» e ha chiamato il «vietare il matrimonio» dottrina di demoni (1 Tim. 4:1-5), perché è contrario all'ordine divino della creazione che fa parte dell'ordine della salvezza. Gli anziani, ossia i vescovi, e i diaconi delle chiese locali dovevano essere sposati per poter eseguire il loro incarico (1 Tim. cap. 3; Tito 1:5-9).

Nella Chiesa di Gesù Cristo non ci sono né monasteri né conventi, né monaci né monache, e neanche Ordini religiosi. Nulla è rimasto così come era all'inizio nella Chiesa primitiva; sostanzialmente tutto nella dottrina e nella pratica è stato interpretato in modo sbagliato, tutto è in contrasto, è «anti», cioè contro e al posto di quel che Cristo ha insegnato e comandato, e che è stato eseguito dagli apostoli. Non c'è praticamente nulla nel mondo religioso che sia credibile, eppure è stato dichiarato degno di fede.

Maria, la vergine eletta (Is. 7:14), la madre del nostro Signore, ha adempiuto il suo alto, unico compito ed è menzionata una sola volta soltanto negli Atti degli apostoli (Atti 1:14) e, precisamente, all'inizio in relazione con la discesa dello Spirito Santo.

Gli apostoli sapevano qualcosa di una immacolata concezione di Maria? No! Il Figlio di Dio doveva venire in carne simile a quella del peccato (Rom. 8:3), doveva nascere nella creazione decaduta, per liberarci dal peccato originale. Avevano udito qualcosa della sua verginità perpetua, di una Maria «sempre vergine»? No, la Bibbia testimonia che aveva quattro figli e anche figlie (Mat. 13:55-58) e che, dopo la nascita di Cristo, il Figlio di Dio, Giuseppe ha avuto con lei rapporti coniugali (Mat. 1:25). Inoltre sta scritto nell'Evangelo di Giovanni: *“Dopo questo, scese a Capernaum egli con sua madre, con i suoi fratelli e i suoi discepoli...”* (Giov. 2:12). L'apostolo Paolo testimonia: *“Non vidi nessun altro degli apostoli; ma solo Giacomo, il fratello del Signore”* (Gal. 1:19). Amen.

Gli apostoli hanno testimoniato dell'ascensione corporale di Maria, cioè dell'«Assunzione»? No, perché sta scritto: *“Nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo...”* (Giov. 3:13)! Amen.

Può essere mediatrice, se sta scritto: *“Infatti c'è **un solo Dio** e anche un solo mediatore fra Dio e gli uomini, Cristo Gesù uomo...”* (1 Tim. 2:5)? Può anche essere avvocata se sta scritto: *“... se qualcuno ha peccato, noi abbiamo **un avvocato** presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto”* (1 Giov. 2:1). Maria può essere anche in un solo punto **quel che solo Gesù Cristo è?** Sicuramente no!

Tutto il culto a Maria come tutto il culto ai santi con tutte le icone, le immagini e statue, secondo la testimonianza della Scrittura non è un culto reso a Dio, ma è dichiarato essere idolatria (Es. 20:1-6), è contro Cristo, dunque è «anti-cristo» — non è biblico. Tutte queste cose sono una parte delle Chiese “cristiane”, ma sono completamente estranee alla Parola di Dio.

Si potrebbe continuare a elencare tutto e a mettere in discussione quel che viene insegnato, creduto e praticato. Si potrebbe perfino chiedere: Chi ha fondato l'Ordine dei cavalieri del Santo Sepolcro, Gesù Cristo o Ugo di Payens? Il Redentore ha voluto l'Ordine dei Gesuiti e la Controriforma, o lo zelo dello spagnolo Ignazio di Loyola, che si è imposto come compito di ristabilire la Chiesa una, “santa”, romana, perfino con violenza? Non c'è bisogno di chiedere a quale scopo l'Ordine segreto «Opus Dei» fu fondato nel 1928 che, con i suoi 86.000 membri, è operante in tutti i campi con posizioni chiave in 90 Paesi. Considerati i fatti, può essere vera l'affermazione che la salvezza si trovi solo nella Chiesa cattolica e sia la Chiesa di Cristo? e che tutte le altre siano tutt'al più delle Comunità ecclesiastiche?

AVVENIMENTI TRAGICI

Solo durante le sette Crociate dal 1095 al 1292 furono trucidate 22 milioni di persone. Lo dobbiamo intendere come “impartire salvezza”? Chi legge l'appello di papa Urbano II alla prima Crociata al Concilio di Clermont-Ferrand nel 1095 resta senza fiato, e chi legge ancora che dei 40.000 Ebrei e Musulmani viventi a Gerusalemme rimasero in vita appena 100 dopo il terribile massacro in giugno 1099 rimane senza parole. Cosa ha a che fare ciò con «la liberazione del Santo Sepolcro di Cristo dalla mano degli increduli», come diceva l'ordine di Urbano II— tanto più che questo sepolcro nella città è pura finzione? Il sepolcro si trovava e si trova ancora oggi in un giardino vicino a Golgota, il luogo del teschio, **fuori** dalla città, così testimonia la Scrittura: *“Nel luogo dov'egli era stato crocifisso c'era **un giardino, e in quel giardino un sepolcro nuovo, dove nessuno era ancora stato deposto**”* (Giov. 19:41). Sta anche scritto: *“Perciò anche Gesù, per santificare il popolo con il proprio sangue, soffrì **fuori della porta della città**”* (Ebrei 13:12). Amen.

Non si possono immaginare del tutto le conseguenze che comportano tutti gli inganni e le innumerevoli interpretazioni errate del nemico. D'altra parte esiste un solo Libro sulla terra che dà una corretta e completa informazione, che è incorruttibile e finisce con la Rivelazione di Gesù Cristo, ossia l'Apocalisse, dove vengono svelati anche gli ultimi misteri — la Bibbia. Dietro a noi ci sono i mille anni di assoluto dominio da parte di Roma: il Medioevo (l'epoca delle tenebre), l'Inquisizione, i roghi, la condanna al rogo delle streghe, le persecuzioni degli Ebrei, il massacro

degli Ugonotti, e così via — molto sangue è stato versato. La Chiesa di Roma esercitò contemporaneamente il potere religioso e quello temporale. Molti esperti della Bibbia affermano che Apocalisse, capitolo 18, versetto 24, si ritrova qui: “... *tutte le nazioni sono state sedotte dalle tue magie. In lei è stato trovato il sangue dei profeti e dei santi e di tutti quelli che sono stati uccisi sulla terra*”.

Può essere sollevata oggi un'accusa contro il Papa, un cardinale, un sacerdote? Sicuramente no! Lo sviluppo nella Chiesa ha avuto luogo in questi ultimi 1500 anni. Tutti sono nati in questa tradizione, sono stati educati in essa e partono dal presupposto che è tutto giusto. La stessa cosa vale per tutte le Chiese e i loro ecclesiastici; tutte hanno la loro propria storia delle origini e le loro tradizioni.

Ogni Chiesa ha vissuto il suo proprio sviluppo. La Chiesa di Gesù Cristo però è come era alla sua fondazione. Come la storiografia della Chiesa espone in modo convincente, per le diverse correnti di fede, non si trattava più dell'importanza e del vero significato delle parole di Gesù e degli apostoli, ma della propria interpretazione erronea che hanno apportato tutte senza eccezione. Tutte sono state costrette ad entrare nella Chiesa di Stato. Dopo la Riforma le diverse dottrine vennero di nuovo fuori. E ora, senza riguardo a quel che credono, tutte ritornano nella Chiesa madre.

Nessuna Chiesa può pretendere di essere la Chiesa di Gesù Cristo. Cristo stesso edifica la Sua Chiesa con tutti coloro che accettano la grazia di Dio e ricevono la Vita eterna, come nel principio. Da ogni popolo, lingua e nazione, da tutte le diverse Chiese e Chiese libere, da tutte le religioni e culture, Dio chiama fuori i Suoi tramite il messaggio dell'Evangelo. Durante tutto il tempo della grazia si adempiono le seguenti parole: “... *e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, crederanno*” (Atti 13:47-49). Amen. Giammai la salvezza è stata connessa a un uomo o a una Istituzione. Fin dal principio vale il Messaggio divino centrato sul Redentore: “*Poiché non v'è sotto il cielo alcun altro nome che sia stato dato agli uomini...*”, solo quello del **Signore Gesù Cristo**, nel quale troviamo la salvezza di Dio. La Sua chiamata vale ancora oggi: “*Venite a me, voi tutti che siete travagliati ed aggravati...*” (Mat. 11:28). Per questo motivo, durante una predicazione, un messaggero di Dio può gridare agli ascoltatori: “*Credi nel Signor Gesù, e sarai salvato...*”. La fede in una Chiesa non è la fede in Dio — non lo può essere. Vale solo la fede nell'unico vero Dio che si è rivelato a noi in Gesù Cristo. Tramite un'esperienza personale di salvezza le persone nascono di nuovo ad una speranza viva (Giov. 3:1-10; Giac. 1:18; 1 Piet. 1:22-25).

Tuttavia tutte le religioni, tutte le Chiese hanno il loro diritto d'esistenza. Chi non risponde alla chiamata di Dio e non vuole entrare nella Vita eterna rimarrà là dove è e ciò che è. Tutti coloro che credono così come dice la Scrittura si attengano però solamente a quel che sta scritto nella Bibbia. Ci sono in realtà solo due credo: L'uno è l'insegnamento degli apostoli e dei profeti (Ef. 2:20), che fin nei minimi particolari è l'insegnamento di Gesù Cristo, come lo troviamo confermato nella Bibbia. L'altro è l'insegnamento come è stato stabilito nei credo delle diverse Chiese. L'uno è **realmente** biblico, l'altro viene **definito** “biblico”. L'uno è **realmente** apostolico, l'altro viene **definito** “apostolico”. Quanto duro possa suonare, l'uno esclude l'altro. Tutti hanno la possibilità di decidere da sé stessi e ognuno starà poi davanti al giusto Giudice, il quale pronuncerà il giudizio unicamente secondo la Sua propria Parola.

Perché viene taciuto lo sviluppo sbagliato della Chiesa nell'Impero Romano fino alla sua scissione nell'anno 1054 e nelle sue singole tappe successive? Perché non si confronta più nulla con le Sacre Scritture? Cosa è determinante? Cosa porta il suggello di Dio? Oggi c'è ancora qualcuno che crede alla donazione di Pipino il Breve o alla donazione Costantiniana? Non è dimostrato che la Chiesa di Roma era interessata al potere temporale che veniva esercitato nel nome del Cristianesimo? Non si ripete adesso in tutte le Chiese statali e nazionali nei diversi Paesi che religione e politica fanno causa comune. Però poniamo la domanda: Cosa ha ciò a che fare con la vera Chiesa di Gesù Cristo? Dio, Lui stesso, ha così deciso che la Buona Novella — l'Evangelo

eterno di Gesù Cristo venisse predicato in tutto il mondo e che tutti coloro che accettano la salvezza di Dio in Cristo ricevano il perdono dei peccati. Perché così dice il nostro Signore: *“Perché se non credete che Io sono, morirete nei vostri peccati”* (Giov. 8:24).

Solo coloro che erano diventati credenti, che avevano fatto l'esperienza personale di salvezza tramite ravvedimento e conversione, si facevano battezzare **nel Nome del Signore Gesù Cristo** — come confermato nel libro degli Atti degli apostoli, e anche dopo — secondo l'ordine di missione di Marco, capitolo 16: *“Chi avrà creduto e sarà stato battezzato sarà salvato”*. Poi sperimentavano altresì la promessa che fu data prima dalla bocca di Giovanni Battista (Mat. 3:15) e confermata dal nostro Signore stesso in Atti, capitolo 1, versetto 5: *“Poiché Giovanni battezzò sì con acqua, ma voi sarete battezzati con lo Spirito Santo...”*. Nessuna esperienza di un vero credente è un puro atto ufficiale di un ecclesiastico, tutto è opera soprannaturale di Dio in coloro che sono venuti alla fede salvatrice in Gesù Cristo. Ravvedimento quale pentimento della vita che abbiamo condotto senza Dio, conversione ossia tornare indietro dalla via larga e spaziosa per camminare in quella stretta, nuova nascita dalla Semenza della Parola di Dio (Giac. 1:18; 1 Piet. 1:23), rigenerazione nel più intimo dell'essere nostro tramite lo Spirito Santo secondo Tito, capitolo 3 — tutte queste sono le esperienze che fanno tutti coloro che diventano credenti. Ognuno deve sperimentare da sé stesso che Dio ha stabilito un rapporto personale con noi e che, quali figliuoli degli uomini, siamo stati chiamati ad essere adottati come Suoi figliuoli. A tutti può essere dato il consiglio di credere solo Dio e di rispettare la Sacra Scrittura come unico modello definitivo per la fede, la dottrina e la pratica.

Dalla storia della Chiesa ci sono noti i risvegli che si sono verificati dal tempo della Riforma, e anche tutte le questioni controverse che sorsero. Nel loro tempo Martin Lutero e altri trasmisero tramite la predicazione quel che avevano vissuto personalmente: la grazia e la giustificazione per mezzo della fede in Gesù Cristo, il Redentore. Poi seguì il risveglio sotto John Wesley e molti altri che fecero un passo più avanti e, oltre alla giustificazione, proclamarono tramite la Parola anche la santificazione che loro stessi avevano sperimentato personalmente. Seguì John Smith con molti altri che vissero personalmente il risveglio iniziato da poco in cui i credenti erano battezzati per immersione. I secoli passati sono talmente segnati da risvegli che conducevano sempre più profondamente e più vicino alla Parola di Dio, alla testimonianza della Chiesa originale. In ogni risveglio avveniva che tutti coloro che credevano al messaggio dell'ora che era loro predicato — trattasi della giustificazione, della santificazione o dell'essere riempiti dello Spirito Santo — l'hanno anche sperimentato personalmente. **Martin Lutero poté predicare la giustificazione solo dopo averla sperimentata personalmente.** Così fu pure con John Wesley. **Dopo aver sperimentato personalmente la santificazione nella Parola, l'ha predicata.** Così fu con John Smith, il quale testimoniò del **battesimo dei credenti** portando così a una breccia decisiva. Così avvenne pure con il risveglio pentecostale. Dapprima i fratelli a Los Angeles, poi **dappertutto sulla terra hanno sperimentato il battesimo dello Spirito. Dopo averla vissuta, proclamarono questa esperienza** e tutti coloro che hanno creduto alla loro testimonianza, hanno anche loro sperimentato personalmente il battesimo dello Spirito.

Dopo la Seconda guerra mondiale il fedele Signore, Lui stesso, ha pronunciato una chiamata divina e con ciò ha dato una missione particolare. In considerazione del vicino ritorno di Gesù Cristo, il 7 maggio 1946, William Branham ricevette una chiamata in modo soprannaturale come l'apostolo Paolo nel suo tempo e fu incaricato di predicare il Messaggio divino originale che precede la seconda venuta di Cristo. Fin dai giorni del nostro Signore e dal tempo degli apostoli non c'era più stato sulla terra un simile ministero: i malati furono guariti, i ciechi ricuperarono la vista, i sordi udirono, i paralitici camminarono, perfino alcuni morti furono risuscitati. Il pieno Evangelo, come nel principio, è stato di nuovo predicato e direttamente confermato in modo soprannaturale. È risaputo che 500 evangelisti circa negli USA furono ispirati da quel che videro e sperimentarono nelle riunioni di William Branham e incominciarono il loro ministero. Così il grande risveglio a livello mondiale, in cui furono predicate e anche sperimentate la salvezza dell'anima e la guarigione

del corpo, giunse in breve tempo fino alle estremità della terra. Io stesso sono stato testimone oculare e auricolare di questo unico e potente ministero.

Adesso non si tratta di verità parziali come nei secoli trascorsi, ma della proclamazione del pieno Vangelo con tutte le relative esperienze, dell'esposizione dell'intero consiglio di salvezza di Dio — della piena restaurazione dell'ordine divino di salvezza nella Chiesa di Gesù Cristo. Avviene la chiamata di coloro che vogliono essere pronti al ritorno di Gesù Cristo. Secondo Matteo, capitolo 25, echeggia il grido: *“Ecco, lo Sposo viene, uscitegli incontro!”*. Tutti coloro che fanno parte della Chiesa-Sposa percepiscono la Voce dello Sposo. Questo ultimo Messaggio deve concordare al cento per cento con il primo Messaggio, affinché vengano annunciate a tutti coloro che fanno parte della Chiesa di Gesù Cristo, le stesse dottrine sulla Deità, sul battesimo, sulla Cena del Signore, e così via — che siano da loro credute e sperimentate. Non tutti quelli che dicono: «Signore, Signore» entreranno nel Regno di Dio, anche se hanno profetizzato e operato miracoli (Mat. 7:21-23), ma soltanto coloro che adesso fanno veramente la volontà del Padre celeste. Con il concetto «Messaggio del tempo della fine» è collegato la chiamata fuori da tutte le tradizioni, da tutto ciò che non concorda assolutamente con Dio e la Parola di Dio (2 Cor. 6:14-18; Apoc. 18:4).

Nessuno contenderà il fatto che il Cristianesimo si trova in un grande caos, proprio nella confusione e nella cattività babilonese e che tutti parlano il loro proprio linguaggio religioso. Per questo motivo oggi avviene sia la chiamata fuori che l'uscita del popolo di Dio da tutto ciò che ci separa da Dio e gli uni dagli altri, per essere ricondotti alla piena armonia con tutta la Parola. Chi è da Dio udrà la Voce di Dio e comprenderà ciò che lo Spirito dice adesso alle Chiese. **A tutti coloro che sono sinceri**, posso solo dire per amor della loro propria salvezza: *“Oggi, se udite la sua voce, non indurate i vostri cuori!”*. Amen. Amen significa: Così sia!

Operante per ordine di Dio:
Ewald Frank

Krefeld, giugno 2005